

Firenze, 24/04/2021

Egregi Senatori,

in rappresentanza delle oltre 3.500 famiglie toscane iscritte al nostro comitato C.Li.Va. (Comitato per la libertà di scelta vaccinale – Toscana) vi inviamo il seguente documento per motivare il nostro NO alle “certificazioni verdi Covid-19” introdotte con il decreto legge n. 52 del 22 Aprile 2021.

Una ferma opposizione che trova motivazioni sotto tutti gli aspetti: dagli aspetti sanitari a quelli pratici, dall’inutilità del provvedimento di chi ha già fatto esperimenti simili agli importanti risvolti in tema di privacy e di libertà dei cittadini. Nel ringraziarVi anticipatamente per il tempo che dedicherete alla lettura di questo documento, auspichiamo che le motivazioni da noi rappresentate possano essere spunto, in fase di conversione in legge del decreto, per sanare questa criticità che è stata introdotta in un periodo di certo non facile per la popolazione.

NO AL GREEN PASS - SINTESI

- DURATA PROTEZIONE VACCINALE E TRASMISSIBILITA' VIRUS DUBBIA

Requisito vaccinale per il green pass non ha affidabilità: *“non sappiamo per quanto tempo durerà la riduzione della trasmissione del virus dopo l'infezione o dopo il vaccino”* (Andrea Emmon, direttrice dell'ECDC, durante un'audizione alla commissione sanità pubblica del Parlamento europeo)

- UNO SGUARDO ALL'ESTERO: PIU' VACCINI, MENO CONTAGI?

Il caso del Cile: Un terzo della popolazione vaccinata ma record dei contagi da inizio pandemia ad aprile '21
Il caso della Germania: Record di vaccinazioni a inizio aprile e record di contagi a metà aprile
Il caso della Serbia: 2 milioni di vaccinati su 7 milioni e lockdown a marzo '21
L'incognita varianti: Studio rivista “Science” su nascita di nuove varianti dopo la prima dose vaccinale

- TAMPONE NEGATIVO? SENSO DI SICUREZZA FALSATO

Il tampone non è affidabile al 100% e non garantisce la possibilità di essere entrati in contatto con il virus nelle 48 ore successive

Esperimento dei voli “covid free” in Canada con 3 tamponi per passeggero ha prodotto comunque 1000 casi importati

Test su un peschereccio USA – Equipaggio imbarcato dopo tamponi non ha evitato comunque positività

- INAPPLICABILITÀ TURISMO EXTRAREGIONE CON DURATA VALIDITA' CERTIFICATO TAMPONE DI 48H

- 1) Elevati costi per le famiglie
- 2) Impossibilità di pianificare – I colori delle regioni cambiano ogni 7 gg rendendo il green pass necessario
- 3) Rischio di intasamento laboratori per tamponi durante l'estate: chi ha precedenza? Vacanzieri o sintomatici?

- PRIVACY

Il testo del DL *“è gravemente incompleto in materia di protezione dei dati, privo di una valutazione dei possibili rischi su larga scala per i diritti e le libertà personali”* – Garante privacy 23 Aprile 2021

ASPETTI SANITARI

La certificazione verde Covid-19 è stata introdotta dal governo nel cosiddetto “decreto riapertura”. Lo scopo quindi dovrebbe essere quello di permettere una circolazione fra regioni a rischio medio e alto di contagio (le cosiddette zone “rosse” e “arancioni”) per permettere di far riprendere fiato ad attività commerciali legate principalmente al turismo. Nel decreto infatti si fa presente che la circolazione inter-regionale per motivi di necessità, salute o lavoro rimane sempre concessa con la semplice compilazione dell’autocertificazione, ponendo quindi la “certificazione verde” come un documento utilizzabile per la circolazione fra regioni per motivazioni di turismo e svago. Ma una legge di politica sanitaria dovrebbe quantomeno trovare riscontro nelle istituzioni sanitarie, altrimenti si rischia di complicare la vita ai cittadini senza un beneficio tangibile. In riferimento ai passaporti vaccinali l’OMS ha recentemente dichiarato che **“in questa fase, non vorremmo vedere i passaporti per le vaccinazioni come un requisito per l’ingresso o l’uscita perché non siamo sicuri che il vaccino prevenga le trasmissioni”**¹. Pertanto **“i passaporti per le vaccinazioni potrebbero non essere una strategia efficace per riprendere il viaggio”**. Stessi dubbi sono stati espressi da Andrea Emmon, direttrice dell’ECDC, durante un’audizione alla commissione sanità pubblica del Parlamento europeo: **“non sappiamo per quanto tempo durerà la riduzione della trasmissione del virus dopo l’infezione o dopo il vaccino”**². Ricordiamo inoltre che la vaccinazione non corrisponde a immunizzazione, pertanto l’aver ricevuto le dosi previste dal ciclo vaccinale (in base al tipo di vaccino somministrato) non costituisce alcuna garanzia di aver sviluppato anticorpi. L’efficacia (teorica) sul ceppo originario del Covid-19 oscilla fra il 60% di Astrazeneca al 95% di Pfizer, mentre alcuni studi pubblicati sulle riviste scientifiche indicano che **“i vaccini di Moderna e Pfizer/BioNtech sono risultati meno efficaci contro alcune delle nuove e preoccupanti varianti”**³.

Attualità

Esperti Ue dicono ‘no’ al passaporto vaccinale: “Dubbi sulla contagiosità di chi ha ricevuto la dose”

Alla vigilia della presentazione del certificato digitale verde, il Centro europeo per il controllo delle malattie bocchia l'idea di un lasciapassare che permetta ai vaccinati di viaggiare senza dover fare test o quarantena. A preoccupare è la capacità degli 'immuni' di trasmettere il virus: "C'è una riduzione, ma non sappiamo fino a che punto"

ET Tommaso Lecca
10 MARZO 2021 19:10



Non troviamo quindi riscontro scientifico nell’equivalenza **“vaccinazione = possibilità di circolare liberamente”**, se non quella di utilizzare il provvedimento come spot pubblicitario ai vaccini (che rimangono per noi una scelta personale e libera) senza alcuna conferma da quel mondo scientifico che (troppo spesso) la politica usa per licenziare provvedimenti che comprimono i diritti dei cittadini.

Covid. Vaccini Moderna e Pfizer meno efficaci su alcune varianti

In uno studio pubblicato da Cell i vaccini di Moderna e Pfizer/BioNtech sono risultati meno efficaci contro alcune delle nuove e preoccupanti varianti.

¹ https://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=94328#:~:text=I%20dubbi%20del%20OMS%20sui,impe%20a%20trasmis%20E2%80%9D%20%2D%20Quotidian%20Sanit%C3%A0&text=%E2%80%9CEssere%20vaccinati%20contro%20COVID%2D19,%22%20per%20riprendere%20il%20viaggio%E2%80%9D.

² <https://europa.today.it/attualita/esperti-ue-passaporto-vaccinale-contagiosita.html>

³ https://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=93706

Segnaliamo inoltre che da alcune fonti scientifiche arrivano notizie per cui vaccinare massivamente potrebbe generare nuove varianti, ne riportiamo due delle più significative:

Crisanti, Direttore Microbiologia e virologia Università di Padova: **“La probabilità che una variante emerga è direttamente proporzionale al livello di trasmissione. Se a questo dato sovrapponiamo la vaccinazione-aggiunge- si crea la situazione in cui si selezionano le varianti resistenti al vaccino. Non si vaccina con alti livelli di trasmissione, questo è l’Abc della genetica.”**⁴

Crisanti: “In Brasile 92 varianti Covid, sbagliato vaccinare: aumenta la resistenza del virus”



□ Rachele Bombace □ r.bombace@agenziaidire.com □ 19 Aprile 2021 □ Sanità

Studio su Science: **Una sola dose di vaccino può aumentare la probabilità che il virus evolva generando varianti in grado di sfuggire alla vaccinazione**⁵

Vaccini anti Covid, ritardare la seconda dose è rischioso nel lungo termine

Con immunità imperfetta più varianti e contagi, studio su Science



Redazione ANSA 10 marzo 2021 17:22  Scrivi alla redazione  Stampa

Valutazione analoga può essere fatta sull’altro modo per ottenere questa certificazione: l’esito di un tampone (molecolare o rapido antigenico) effettuato “48 ore prima dell’ingresso/uscita dai territori in zona rossa o arancione”.

Il tampone misura l’esistenza della carica virale al momento del prelievo del campione, non si capisce quindi quale sicurezza si avrebbe nei giorni successivi visto che il soggetto potrebbe incontrare il virus pochi minuti dopo l’esecuzione del tampone rendendo il provvedimento introdotto dal decreto legge non solo inutile ma anche controproducente. **L’esito negativo del tampone (così come la vaccinazione senza il controllo periodico di anticorpi e l’incognita della copertura del vaccino sulle varianti del virus) anzi potrebbe indurre un falso senso di sicurezza nel cittadino, aumentando così le probabilità di contagio.** Norme che limitano diritti **costituzionalmente garantiti** come quello della circolazione libera sul territorio non possono non tenere conto che il provvedimento risulta INUTILE e INGIUSTIFICATO dal punto di vista scientifico.

⁴ <https://www.dire.it/19-04-2021/623315-crisanti-in-brasile-92-varianti-covid-sbagliato-vaccinare-aumenta-la-resistenza-del-virus/>

⁵ <https://science.sciencemag.org/content/372/6540/363>

ASPETTI PRATICI

Il nostro comitato è costituito da semplici cittadini, e con questo documento vogliamo anche manifestarVi i nostri dubbi sulle forti criticità che questa norma introduce a livello pratico nella vita delle persone. Ribadendo che la vaccinazione deve rimanere una scelta libera, vogliamo concentrarci sulle difficoltà che le famiglie italiane si troverebbero ad affrontare nel doversi sottoporre a un tampone entro 48 ore dalla partenza per potersi spostare di regione durante le prossime vacanze estive.

Il limite temporale di validità del tampone rende ancora più complicato organizzare e programmare una vacanza. Se lo scopo di questo provvedimento è quello di “riaprire” (da cui il nome del decreto) questo provvedimento farà, a nostro avviso, esattamente l’effetto opposto. Questi i principali punti critici che Vi invitiamo a valutare in fase di conversione in legge:

- Ogni settimana viene effettuata una valutazione dell’andamento epidemiologico e le singole Regioni possono cambiare “fascia di appartenenza” tramite ordinanza del Ministero della Salute. Questo vuol dire che è impossibile, ad oggi, prevedere che fascia di colore avrà la regione di residenza (e quella dove le famiglie italiane vorranno trascorrere le vacanze) nel momento in cui si è previsto il viaggio. Con questa incertezza quale famiglia avrà voglia di prenotare oggi un hotel, un campeggio, un agriturismo senza sapere se dovrà esibire o meno il certificato verde?
- Ipotizzando una partenza organizzata Domenica 11 Luglio avete la certezza che il 9 o il 10 Luglio qualsiasi italiano sia capace di trovare un laboratorio certificato che possa eseguire tamponi a tutta la famiglia con un risultato certo in tempo utile? E nel caso in quel periodo non si riesca a trovare un laboratorio disponibile? Gli italiani dovrebbero rinunciare alla vacanza per una legge che non trova peraltro neanche un riscontro scientifico?
- Nel fortunato caso in cui si riescano a fare i tamponi vogliamo anche portare alla vostra attenzione che l’esecuzione di un tampone ha un costo medio attorno ai 50€. Una famiglia di 4 persone per una vacanza di pochi giorni dovrebbe spendere 200€ per sottoporsi a un esame obbligatoriamente per avere un lasciapassare che dovrebbe servire “alle riaperture”? Vi ricordiamo che come ha comunicato la Banca d’Italia **“un terzo delle famiglie ha dichiarato di aver subito nel complesso del 2020 una riduzione del reddito familiare rispetto all’anno precedente”**⁶. Come si può pensare di aggiungere un’ulteriore spesa a quella della vacanza obbligando i cittadini a eseguire un tampone prima di una vacanza in questo contesto economico?

INDAGINE

Economia: Banca d’Italia, per la crisi Covid-19 un terzo delle famiglie hanno subito una riduzione del reddito nel 2020

30 marzo 2021 @ 14:00



Il provvedimento introdotto nel decreto rischia di ridurre ancora di più la spesa degli italiani per turismo e tutto ciò che ne è legato (in primis la ristorazione), più che “decreto riaperture” la norma andrebbe rinominate “decreto complicazione”.

⁶ <https://www.agensir.it/quotidiano/2021/3/30/economia-banca-ditalia-per-la-crisi-covid-19-un-terzo-delle-famiglie-hanno-subito-una-riduzione-del-reddito-nel-2020/>

ASPETTO PRIVACY

Con la pubblicazione del decreto n. 52 il Garante per la privacy ha inviato “un avvertimento formale al Governo” indicando che **“è necessario un intervento urgente a tutela dei diritti e delle libertà delle persone”**. Il “decreto riaperture” infatti **“è gravemente incompleto in materia di protezione dei dati, privo di una valutazione dei possibili rischi su larga scala per i diritti e le libertà personali”** e vengono evidenziate lacune sotto ogni punto di vista: manca la finalità per il trattamento dei dati sulla salute degli italiani, manca il titolare del trattamento dei dati, impedisce il ricorso dei cittadini in quanto non si capisce a chi dovrebbero essere contestate eventuali errori riportate sui certificati.

Inoltre **“la norma prevede inoltre un utilizzo eccessivo di dati sui certificati da esibire in caso di controllo, in violazione del principio di minimizzazione”** e **“non sono infine previsti tempi di conservazione dei dati né misure adeguate per garantire la loro integrità e riservatezza”**⁷

"Decreto riaperture": gravi criticità per i "pass vaccinali". Il Garante privacy invia un avvertimento formale al Governo

SCHEDA

Doc-Web: 9578203

Data: 23/04/21

Argomenti: Particolari categorie di dati , Sanità e ricerca scientifica , Dati sanitari , Stato di salute , Coronavirus

Tipologia: Comunicato stampa

Stampa PDF Invia per mail Condivisione

"Decreto riaperture": gravi criticità per i "pass vaccinali"

Il Garante privacy invia un avvertimento formale al Governo

La norma appena approvata per la creazione e la gestione delle "certificazioni verdi", i cosiddetti pass vaccinali, presenta criticità tali da inficiare, se non opportunamente modificata, la validità e il funzionamento del sistema previsto per la riapertura degli spostamenti durante la pandemia. È quindi necessario un intervento urgente a tutela dei diritti e delle libertà delle persone.

Questa l'indicazione del Garante per la protezione dei dati personali contenuta in un **avvertimento formale**, adottato ai sensi del Regolamento Ue, appena trasmesso a tutti i ministeri e agli altri soggetti coinvolti. Il provvedimento è stato inviato anche al Presidente del Consiglio dei ministri, per le valutazioni di competenza.

Il Garante osserva innanzitutto che il cosiddetto "decreto riaperture" non garantisce una base normativa idonea per l'introduzione e l'utilizzo dei certificati verdi su scala nazionale, ed è gravemente incompleto in materia di protezione dei dati, privo di una valutazione dei possibili rischi su larga scala per i diritti e le libertà personali.

In contrasto con quanto previsto dal Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali, il decreto non definisce con precisione le finalità per il trattamento dei dati sulla salute degli italiani, lasciando spazio a molteplici e imprevedibili utilizzi futuri, in potenziale disallineamento anche con analoghe iniziative europee. Non viene specificato chi è il titolare del trattamento dei dati, in violazione del principio di trasparenza, rendendo così difficile se non impossibile l'esercizio dei diritti degli interessati: ad esempio, in caso di informazioni non corrette contenute nelle certificazioni verdi.

La norma prevede inoltre un utilizzo eccessivo di dati sui certificati da esibire in caso di controllo, in violazione del principio di minimizzazione. Per garantire, ad esempio, la validità temporale della certificazione, sarebbe stato sufficiente prevedere un modulo che riportasse la sola data di scadenza del green pass, invece che utilizzare modelli differenti per chi si è precedentemente ammalato di Covid o ha effettuato la vaccinazione. Il sistema attualmente proposto, soprattutto nella fase transitoria, rischia, tra l'altro, di contenere dati inesatti o non aggiornati con gravi effetti sulla libertà di spostamento individuale. Non sono infine previsti tempi di conservazione dei dati né misure adeguate per garantire la loro integrità e riservatezza.

Il Garante rimarca, infine, che le gravi criticità rilevate si sarebbero potute risolvere preventivamente e in tempi rapidissimi se, come previsto dalla normativa europea e italiana, i soggetti coinvolti nella definizione del decreto legge avessero avviato la necessaria interlocuzione con l'Autorità, richiedendo il previsto parere, senza rinviare a successivi approfondimenti.

L'Autorità ha comunque offerto al Governo la propria collaborazione per affrontare e superare le criticità rilevate.

Roma, 23 aprile 2021

DOCUMENTI CITATI

Provvedimento di avvertimento in merito ai trattamenti effettuati relativamente alla certificazione verde per COvid-19 prevista dal d.l. 22 aprile 2021, n. 52 - 23 aprile 2021 [9578184]

VEDI ANCHE (10)

Vaccinazione dei dipendenti: le FAQ del Garante privacy.

Ci troviamo di fronte a una legge, già in vigore in quanto inserita in un DL, palesemente in violazione della privacy dei cittadini e con lacune che ne meriterebbero il ritiro immediato con annesse scuse ai cittadini. Nel decreto non è chiaro chi avrebbe titolo a controllare queste certificazioni (e con quali competenze), come contestare eventuali errori nel certificato prodotti senza una solida piattaforma digitale e, infine, come sia pensabile che ogni singola regione italiana sia in grado di verificare la validità di un certificato emesso in qualsiasi località italiana senza introdurre problemi e burocrazia nella vita dei cittadini.

⁷ <https://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/9578203>

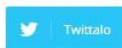
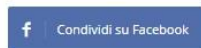
ASPETTO DI “EFFICACIA” DEL PROVVEDIMENTO

Nel corso dei mesi scorsi si è parlato molto dell’utilità di questi “passaporti vaccinali” e a nostro giudizio chi ha il compito di legiferare dovrebbe sempre prendere spunto da chi ha provato queste soluzioni in passato per capire se, a fronte di una norma così limitante sotto il profilo costituzionale, si ha un reale beneficio in termini di riduzione del rischio di contagio. Citiamo di seguito alcuni casi, limitandoci a quelli più lampanti per non dilungarci ulteriormente:

- REGIONE SARDEGNA

9 Marzo 2021: **“La Sardegna, prima e attualmente unica regione a essere stata classificata in zona bianca ha il diritto di tornare alla normalità attraverso un percorso graduale che difenda gli importanti risultati raggiunti con grande sacrificio”**, afferma il presidente di regione Christian Solinas, sottolineando la necessità di tutelare i risultati ottenuti con grande sforzo.⁸ Oggi, un mese e mezzo dopo l’ordinanza regionale che ha anticipato di fatto il “passaporto vaccinale”, la Sardegna è l’unica regione italiana in zona rossa. **L’ordinanza, che di fatto anticipava le norme introdotte con questo DL, ha dimostrato la sua inefficacia nella prevenzione dei contagi.**

Nonostante si potesse entrare in Sardegna con un tampone negativo o con il certificato di avvenuta vaccinazione la misura si è ritenuta INUTILE e ha prodotto solo un minore afflusso di persone con conseguenze negative sull’economia locale. Immaginate il danno che sarà introdotto con questo DL durante il periodo estivo, con la riduzione (per il 2 anno consecutivo) dell’indotto generato dal turismo.



La Sardegna chiude i battenti ai non-vaccinati: **zona bianca** dal 28 febbraio 2021, l’isola si prepara a difendere i suoi confini dai pericolosi flussi turistici introducendo la tanto discussa misura del **passaporto vaccinale**. Lo ha stabilito l’**ordinanza** firmata nella giornata dell’8 marzo dal Governatore della Regione Christian Solinas. Dunque, a partire dall’8 marzo e, per il momento, fino al 24 dello stesso mese chi ha intenzione di approdare via nave o aereo in Sardegna **deve obbligatoriamente essere vaccinato** ed esibire certificato di avvenuta somministrazione.

Niente paura, esiste un’alternativa: per tutti coloro che non hanno avuto la possibilità di effettuare la vaccinazione anti-Covid sarà obbligatorio il possesso di un tampone molecolare o di un test rapido.

⁸ <https://www.leggioggi.it/2021/03/09/passaporto-vaccinale-sardegna/>

- AEREI “COVIDFREE” IN CANADA

Negli scorsi mesi il Canada ha introdotto i cosiddetti “voli Covid free” inserendo l’obbligo dell’esecuzione di ben TRE tamponi a tutti i passeggeri (uno alla partenza e due all’arrivo). Come riportato su “La Repubblica”: **“mille passeggeri positivi trovati in Canada nonostante il tampone alla partenza”**⁹

Pensare che sottoporre tutte le famiglie italiane che organizzeranno una vacanza sia una “misura di salute pubblica” è, nei fatti, una follia.

Così il coronavirus vola anche sugli aerei Covid free: mille passeggeri positivi trovati in Canada nonostante il tampone alla partenza

di Elena Dusi

Chi atterra negli aeroporti del paese deve eseguire un tampone molecolare alla partenza e altri due all’arrivo, uniti alla quarantena. Nonostante il test prima del decollo, in un mese oltre mille viaggiatori sono arrivati in aereo contagiati dal virus

04 APRILE 2021

2 MINUTI DI LETTURA



- PESCHERECCIO A SEATTLE

Come riportato in uno studio pubblicato sul “Journal of clinical microbiology”¹⁰ ad Agosto del 2020 122 marinai sono stati imbarcati a bordo della nave dopo aver eseguito un tampone e un esame sierologico nelle 48 ore precedenti. Nonostante non ci fossero stati ulteriori contatti con l’esterno dopo 18 giorni dalla partenza uno dei membri dell’equipaggio aveva sintomi e l’imbarcazione è stata fatta rientrare. 104 membri dell’equipaggio sono risultati positivi, rendendo quindi evidente che l’esecuzione del tampone non costituisce **alcuna certezza di sicurezza di non contagio**.



Journal of
Clinical Microbiology

Advanced Search

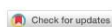
Home Articles For Authors About the Journal Subscribe

Virology

Neutralizing Antibodies Correlate with Protection from SARS-CoV-2 in Humans during a Fishery Vessel Outbreak with a High Attack Rate

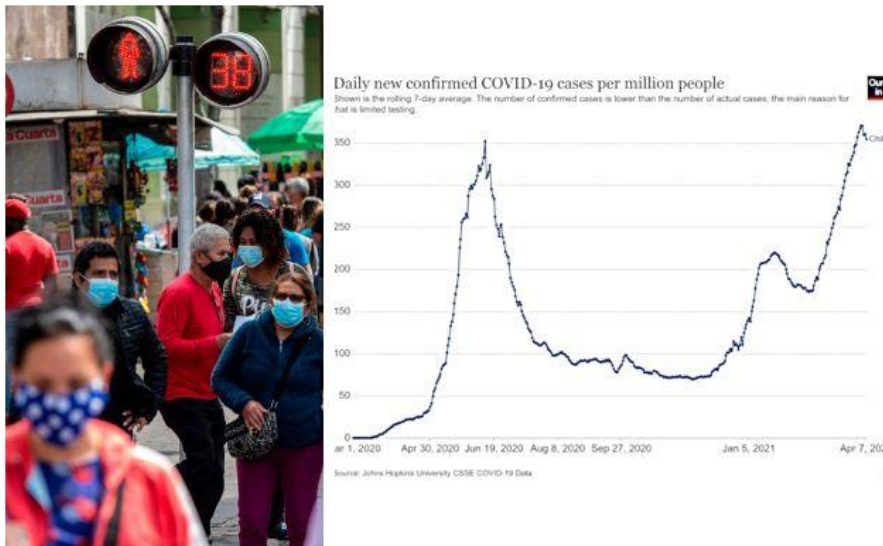
Amin Addetia, Katharine H. D. Crawford, Adam Dingens, Haiying Zhu, Pavitra Roychoudhury, Meei-Li Huang, Keith R. Jerome, Jesse D. Bloom, Alexander L. Greninger
Alexander J. McAdam, Editor

DOI: 10.1128/JCM.02107-20



- **RECORD DI CONTAGI – CILE, SERBIA E GERMANIA**

Prendiamo inoltre l'esempio del Cile per dimostrare come la vaccinazione non possa essere considerata un elemento tale da poter permettere libertà maggiori rispetto al resto della popolazione. Un terzo della popolazione cilena ha ricevuto almeno una dose di vaccino (utilizzando come l'Italia un mix fra vaccini a vettore virale, Sinovac, e a mRNA Pfizer) eppure la curva dei contagi nel mese di aprile ha registrato il record dall'inizio della pandemia. ¹¹



Altri esempi di aumento dei casi in nazioni nonostante una percentuale di vaccinati nettamente superiore alla media mondiale sono stati la Serbia nel marzo scorso (2 milioni di vaccinati su circa 7 milioni di abitanti e record di contagi) ¹² ma anche in Germania nelle settimane scorse dopo **“il record di vaccinazioni annunciato l’8 aprile”** ¹³ si è arrivati a nuove misure restrittive per un **“boom di contagi” una settimana dopo** ¹⁴

ESTERO

Francia, Germania e Spagna accelerano, record di vaccinazioni

Il ministro della Salute tedesco, Jens Spahn, ha scritto su Twitter che il Paese ha inoculato, nelle ultime 24 ore, 656.357 dosi. In Spagna sono state fatte 453.682 iniezioni mentre in Francia sono state 437mila, un numero "equivalente ad un intero dipartimento"

VACCINO CORONAVIRUS COVID SPAGNA GERMANIA FRANCIA

aggiornato alle 23:14 08 aprile 2021

tempo di lettura: 2 min

ULTIM'ORA

Boom casi Germania. Ministro: richiudere
15/04/2021 10:20

10.20 La Germania ha registrato 29.426 nuovi casi di Covid-19, in quello che è il maggiore incremento di contagi su base giornaliera dallo scorso 8 gennaio. Il bilancio totale delle infezioni da inizio pandemia è di 3.073.000. I nuovi decessi nelle ultime 24 ore sono 293, per un totale di 79.381. "I numeri sono troppo alti e salgono ancora", "non possiamo aspettare" la legge sul freno di emergenza, "servono nuove misure restrittive", dice il ministro della Salute Spahn. E poi: il vaccino J&J sarà somministrato con dovute cautele

Il vaccino, ad oggi, non sembra ridurre il numero dei contagi nei paesi dove la vaccinazione è sensibilmente più avanti rispetto all'Italia. Gli esempi citati sopra non possono non essere considerati come pericolosi precedenti nel far passare il messaggio che la vaccinazione sia "un certificato verde di circolazione".

¹¹ https://www.huffingtonpost.it/entry/vaccinazioni-record-ma-contagi-in-crescita-cosa-e-andato-storto-in-cile_it_606ecdcdc5b6885a6f2cb15c
¹² https://www.huffingtonpost.it/entry/vaccinazioni-record-ma-contagi-in-crescita-cosa-e-andato-storto-in-cile_it_606ecdcdc5b6885a6f2cb15c
¹³ <https://www.agi.it/estero/news/2021-04-08/record-somministrazioni-vaccini-francia-spagna-germania-12098399/>
¹⁴ <http://www.televideo.rai.it/televideo/pub/view.jsp?p=101&id=732>



Abbiamo quindi riassunto in questo documento tutti gli aspetti critici che la “certificazione verde covid-19” introduce nella vita di tutti noi. Un provvedimento che non trova riscontro nelle istituzioni scientifiche, non trova esempi di benefici positivi in applicazione simili sia sul territorio nazionale (Sardegna) che internazionale (Canada, Cile, Serbia e Germania), introduce forti limitazioni e violazioni della privacy di tutti noi cittadini e rischia di dare il colpo finale a un’economia che di certo ha visto giorni migliori.

Se si parla di “decreto riaperture” questo non può essere certo sostenuto né vincolato da una certificazione che rischia di complicare ancora di più la burocrazia italiana, non impattare in modo positivo sui possibili contagi e che non farà sicuramente felici i rappresentanti delle categorie economiche e produttive italiane già messe in crisi dal forte calo del turismo interno e internazionale. Camminare nelle città della nostra Regione in questi mesi è desolante: vedere città della Regione che rappresentiamo come Firenze, Pisa o Siena, generalmente piene di turisti e con un’economia fortemente sostenuta dall’indotto del turismo, quasi deserte e con attività chiuse per mesi è inaccettabile. Questo provvedimento rischia di dare la mazzata definitiva ai diritti di libertà dei cittadini e far fallire ulteriori attività locali che danno lavoro a migliaia di persone.

Auspichiamo che possiate trarre spunto dalle nostre riflessioni di semplici cittadini per eliminare inutili sbarramenti e limitazioni. Ascoltare la voce della società civile dovrebbe essere il cardine della buona politica, in questo anno nessuno ha ascoltato la gente. Siete ancora in tempo a rimediare agli errori cancellando questo passaporto inutile e dannoso per tutti.

Staff C.Li.Va. Toscana

www.clivatoscana.com